

Riparto Fondo sanitario, Latronico sostenga la nostra proposta

di PIERO LACORAZZA*

Abbiamo appreso che l'assessore Cosimo Latronico ha sostenuto in sede di Commissione salute nella Conferenza Stato-Regioni la proposta di un diverso criterio per tenere conto del riparto del Fondo Sanitario Nazionale al fine di prendere in considerazione le aree interne e quindi la densità abitativa. Questa posizione, tuttavia, non può diventare lo specchio per le allodole per scartare le responsabilità politiche dopo sei anni di governo Bardi e dopo la solitaria direzione delle politiche sanitarie dell'assessore Latronico. Tradotto: il nostro deficit e i nostri problemi non dipendono da noi. Siamo a una mobilità passiva che nell'ultimo triennio di verifica si colloca tra i 350 e i 400 milioni di euro; si avvicinano a circa 400 milioni di euro i soldi che la Regione ha pagato per far curare i lucani non per complesse prestazioni ma per attività che potrebbero essere rese tranquillamente sul nostro territorio. Per pagare i deficit in sanità nell'ultimo triennio saranno tirati fuori tra i 100 e i 150 milioni di euro; e già 100 milioni di euro sono stati presi per la prima volta dalle compensazioni ambientali, che ricordo sono cosa diversa dalle royalties. Ci sono e ci sono stati investimenti per 150 milioni di euro del Pnrr (eredità dei Governi del centrosinistra) in notevole ritardo:

quando si inaugureranno Ospedali e Case di Comunità saranno stati traditi gli impegni e i tempi previsti.

Impegni e tempi previsti - aggiunge l'esponente del Pd - non sono quelli del Pnrr (giugno 2026), come prova imprudentemente l'assessore Latronico a far passare come messaggio; Ospedali e Case di Comunità dovrebbero già essere operative. E non ritorno sui dati della Fondazione [Gimbe](#) che ci relegano in fondo

alla classifica; il nostro sistema sanitario è in piedi grazie al personale e non alla politica; una politica presente ai convegni ma assente nella programmazione e nelle scelte concrete. Rispetto alla posizione di Latronico sui criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale abbiamo depositato una proposta di legge da portare in Parlamento ai sensi del comma 2 dell'art. 121 della Costituzione che prevede più risorse per la sanità, in rapporto al PIL, e politiche più incisive e concrete per assicurare il diritto alla salute nelle aree interne.

Capiremo nei prossimi giorni - conclude Lacorazza - quale sarà l'atteggiamento dell'assessore regionale e della maggioranza che sostiene il governo Bardi. Anzi, per dare forza a talune impostazioni, sarebbe utile approvare prima possibile, unitariamente, la proposta di legge.

** Capogruppo del Pd in Consiglio regionale*



Peso:20%